



Berna, 16 ottobre 2024

Rapporto sui risultati

Procedura di consultazione sulla riduzione del limite di franchigia secondo il valore nel traffico turistico

Modifica dell'ordinanza del DFF concernente l'importazione esente dall'imposta di beni in piccole quantità, di valore minimo o il cui ammontare d'imposta è irrilevante, in attuazione della mozione della Commissione delle finanze del Consiglio nazionale 19.3975

Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Punti essenziali del progetto	3
3	Procedura di consultazione	3
3.1	Panoramica dei pareri pervenuti	3
3.2	Risultati della consultazione.....	4
3.2.1	Favorevoli alla riduzione a 150 franchi	4
3.2.2	Riduzione del limite di franchigia secondo il valore a 50 franchi	6
3.2.3	Contrari alla riduzione a 150 franchi, favorevoli al mantenimento del limite di franchigia secondo il valore a 300 franchi	7
3.2.4	Contrari alla proposta, favorevoli alla soppressione del limite di franchigia secondo il valore	8
3.2.5	Ulteriori proposte.....	8
3.2.6	Altre richieste e osservazioni.....	9
4	Elenco dei partecipanti alla consultazione	11
4.1	Cantoni, Conferenza dei Governi cantonali e Principato del Liechtenstein.....	11
4.2	Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	12
4.3	Associazioni mantello nazionali dell'economia	12
4.4	Altre organizzazioni	12
4.5	Privati	13

1 Situazione iniziale

Attualmente, i viaggiatori che varcano il confine svizzero possono importare in esenzione da imposta merci destinate all'uso privato o da regalare fino a un valore complessivo di 300 franchi per persona. Con «viaggiatore» si intende una persona che varca il confine doganale per turismo, acquisti, scopi sportivi o professionali, motivi di salute o altre ragioni. Il limite di franchigia secondo il valore è accordato alla stessa persona una sola volta al giorno.

A seguito del rapporto del Consiglio federale del 29 maggio 2019 in adempimento del postulato 17.3360 Ripercussioni della sopravvalutazione del franco sull'IVA, depositato dalla Commissione delle finanze del Consiglio nazionale (CdF-N), la CdF-N ha presentato la mozione 19.3975 Migliorare l'equità fiscale nel flusso di merci del piccolo traffico di confine. Questa richiede l'elaborazione di un progetto di legge volto a migliorare l'equità fiscale nel traffico turistico, tenendo conto delle nuove possibilità tecniche (app QuickZoll). Ciò in particolare mediante la riduzione del limite di franchigia secondo il valore e/o l'adeguamento di tale limite alla soglia minima per l'esenzione del Paese di provenienza.

Sempre sul tema del turismo degli acquisti, sono state presentate anche le iniziative del Cantone di San Gallo 18.300 Evitiamo di sovvenzionare il turismo degli acquisti e del Cantone di Turgovia 18.316 Eliminazione del limite di franchigia per il turismo degli acquisti.

Nell'autunno del 2021 le Camere federali hanno accolto la mozione della CdF-N 19.3975 nonché dato seguito alle due iniziative cantonali. Ai fini della loro attuazione, le Commissioni dell'economia e dei tributi (CET) e il Consiglio federale sono stati incaricati di elaborare un progetto di legge. La CET del Consiglio degli Stati ha sospeso i lavori relativi alle iniziative cantonali affinché le basi legali potessero essere elaborate nel quadro dell'attuazione della mozione della CdF-N.

2 Punti essenziali del progetto

In attuazione della mozione della CdF-N 19.3975, il limite di franchigia secondo il valore nel traffico turistico deve essere ridotto a 150 franchi.

A tal fine è necessario un adeguamento dell'ordinanza del DFF del 2 aprile 2014 concernente l'importazione esente dall'imposta di beni in piccole quantità, di valore minimo o il cui ammontare d'imposta è irrilevante.

3 Procedura di consultazione

3.1 Panoramica dei pareri pervenuti

Il 29 novembre 2023 il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha deciso di avviare una procedura di consultazione sulla modifica dell'ordinanza del DFF concernente l'importazione esente dall'imposta di beni in piccole quantità, di valore minimo o il cui ammontare d'imposta è irrilevante. Tale procedura si è svolta dal 30 novembre 2023 al 15 marzo 2024. Sono stati invitati a parteciparvi i Cantoni, il Principato del Liechtenstein, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia nonché gli ambienti interessati.

Complessivamente sono stati invitati a esprimersi 56 destinatari. Entro il termine di consultazione sono pervenuti 89 pareri, come illustrato nella seguente tabella:

Partecipanti alla consultazione	Totale invitati	Pareri pervenuti
Cantoni, Conferenza dei Governi cantonali e Principato del Liechtenstein	28	26
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	11	4
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna	3	–
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	4
Altri ambienti interessati	6	37*
Privati	–	18
Totale	56	89

* di cui 31 non interpellati

L'Unione svizzera degli imprenditori ha rinunciato a esprimere un parere, dato che il progetto è già trattato da economiesuisse.

I pareri sono pubblicati su Fedlex, la piattaforma di pubblicazione del diritto federale¹.

3.2 Risultati della consultazione

Gli 89 pareri pervenuti possono essere suddivisi come segue:

- 24 partecipanti sono favorevoli alla proposta di riduzione del limite di franchigia secondo il valore da 300 a 150 franchi;
- 10 partecipanti sono di principio favorevoli a una riduzione a 150 franchi, auspicano tuttavia un limite ancora più basso, la soppressione del limite di franchigia secondo il valore o un'eccezione per i viaggiatori aerei;
- 11 partecipanti chiedono un limite di franchigia secondo il valore di 50 franchi;
- 35 partecipanti e 6528 firmatari di una petizione² sono contrari alla riduzione del limite di franchigia secondo il valore;
- 3 partecipanti chiedono la soppressione del limite di franchigia secondo il valore;
- 6 partecipanti propongono altre soluzioni.

3.2.1 Favorevoli alla riduzione a 150 franchi

24 partecipanti sono favorevoli alla riduzione del limite di franchigia secondo il valore da 300 a 150 franchi:

¹ <https://www.fedlex.admin.ch> > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2023 > DFF.

² Petizione della FPC «Nessun abbassamento del limite di franchigia doganale».

Categoria	Partecipanti alla consultazione	Numero
Cantoni	AG, AI, AR, BE, BL, FR, NE, SH, SO, SZ, UR, VD, VS, ZG, ZH	15
Partiti	PLR, I Verdi, UDC	3
Associazioni	CCIG, FER, Federcommercio, Prométerre, PSL, Swiss Textiles	6
Totale		24

I partecipanti hanno sostanzialmente motivato come segue il loro parere:

- un limite di franchigia secondo il valore di 150 franchi è ragionevole e adeguato e rappresenta un compromesso ragionevole. Si tratta di una misura a favore dell'equità fiscale e contro il turismo degli acquisti e le sue conseguenze, che però non addossa un onere amministrativo supplementare ai consumatori e alle autorità;
- un limite di franchigia secondo il valore ancora più basso o la soppressione di tale limite causerebbe un onere sproporzionato per le autorità doganali;
- l'economia svizzera, in particolare i commercianti al dettaglio al confine nonché i produttori e le aziende di trasformazione, subisce una diminuzione della cifra d'affari a causa del turismo degli acquisti. Questo calo mette in pericolo la sopravvivenza delle imprese interessate e dei posti di lavoro da esse creati;
- il sistema attuale crea falsi incentivi e sovvenziona il commercio al dettaglio estero. L'obiettivo deve essere quello di rafforzare l'economia nazionale e non indebolirla con falsi incentivi;
- con la regolamentazione attuale vi è una grande disparità di trattamento fiscale tra il consumo interno ed estero. Se i consumatori si fanno restituire l'IVA estera, beneficiano di grandi vantaggi fiscali. Questa disparità di trattamento fiscale penalizza in particolare l'industria, il commercio al dettaglio e la gastronomia nelle regioni di confine.

I Cantoni di *VD* e *ZH* non sono convinti che la riduzione a 150 franchi del limite di franchigia secondo il valore modifichi il comportamento d'acquisto delle persone, dato che la differenza di prezzo tra i Paesi limitrofi e la Svizzera rimane invariata. Il Cantone di *BE* e la *CCIG* respingono esplicitamente un limite di franchigia secondo il valore più basso o la soppressione di tale limite. Anche l'*UDC* è contraria a un limite di franchigia secondo il valore molto basso o alla sua soppressione.

Altri dieci partecipanti sono di principio favorevoli a una riduzione a 150 franchi, auspicano tuttavia un'eccezione o più ampie limitazioni.

Categoria	Partecipanti alla consultazione	Numero
Cantoni	GR, GE	2
Associazioni / altro	Flughafen Zürich, GastroSuisse, GVBS, KAMS, UPSC, usam, FST, TGV	8
Totale		10

- Soppressione del limite di franchigia secondo il valore analogamente alla proposta delle iniziative cantonali (GR, KAMS):
per il Cantone dei *GR* una riduzione a 150 franchi del limite di franchigia secondo il valore non è sufficiente, in quanto non permette di raggiungere l'obiettivo prefissato, ovvero ridurre i falsi incentivi e creare pari condizioni per i consumatori svizzeri in Svizzera

e all'estero. Esso sostiene pertanto le iniziative parlamentari 18.300 e 18.316 che chiedono la soppressione del limite di franchigia secondo il valore.

KAMS suggerisce di abolire completamente l'esenzione fiscale e di esentare dall'imposta sull'importazione solo gli acquisti per i quali l'IVA estera non è restituita. Ciò permette, tra l'altro, di realizzare l'equità fiscale, in quanto tutti gli acquisti sono imposti solo una volta: all'estero o in Svizzera.

- Riduzione a 50 franchi (GVBS, UPSC, usam) o riduzione graduale a 50 franchi (TGV): una riduzione a 50 franchi contribuisce ancor più a ridurre la disparità di trattamento fiscale, a creare condizioni di concorrenza eque e a limitare il turismo degli acquisti.

Lo sviluppo e il consolidamento dell'app QuickZoll permettono ai viaggiatori di dichiarare correttamente le proprie merci, in modo relativamente autonomo e responsabile. È necessario sfruttare il potenziale dell'app, affinché diventi familiare ai turisti che effettuano acquisti all'estero.

- Riduzione graduale / a lungo termine a 100 franchi (GastroSuisse, FST): per contrastare in modo efficiente i danni finanziari causati dal turismo degli acquisti è necessario ridurre da 150 a 100 franchi il limite di franchigia secondo il valore, e ciò agendo a lungo termine. Il limite di 100 franchi è più favorevole alle esigenze dei consumatori, poiché più semplice da ricordare.

- Eccezione per i viaggiatori aerei (GE, Flughafen Zürich): dato che una riduzione del limite di franchigia secondo il valore influisce negativamente sulla cifra d'affari dei Duty Free della zona di arrivo degli aeroporti, per i passeggeri aerei deve essere prevista una regolamentazione particolare. Analogamente alla disposizione europea che prevede un limite di 430 euro per i viaggiatori aerei, anche in Svizzera deve essere mantenuto il limite di 300 franchi per questi passeggeri.

Si teme inoltre che maggiori controlli delle merci influiscano negativamente sull'impiego del personale dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) nel quadro dei controlli delle persone e dei passaporti. Ciò provocherebbe lunghi tempi di attesa che si ripercuoterebbero negativamente sull'esercizio aereo.

3.2.2 Riduzione del limite di franchigia secondo il valore a 50 franchi

11 partecipanti respingono la proposta e chiedono un limite di franchigia secondo il valore di 50 franchi:

Categoria	Partecipanti alla consultazione	Numero
Cantoni	LU	1
Associazioni	AMG, Fial, Genève Commerces / NODE, IG Detailhandel, IVGG, KGV, USC, ASVEI, FSV, SWISS RETAIL	10
Totale		11

Per i partecipanti alla consultazione la riduzione del limite di franchigia secondo il valore a 150 franchi è poco efficace. Da un canto, dubitano che questo limite abbia conseguenze sul turismo degli acquisti e ritengono una simile riduzione una pura politica simbolica. Dall'altro, un abbassamento a 50 franchi ridurrebbe ulteriormente la disparità di trattamento fiscale e il previsto ampliamento di QuickZoll invaliderebbe l'argomentazione secondo la quale un aumento degli sdoganamenti per acquisti di piccola entità rappresenterebbe un onere sproporzionato per le autorità doganali. IG Detailhandel afferma inoltre che, alla luce della difficile

situazione delle finanze federali, è incomprensibile che il Consiglio federale rinunci a entrate supplementari.

Cinque partecipanti alla consultazione (AMG, Genève Commerces / NODE, IVGG, USC, ASVEI) chiedono inoltre la soppressione del limite di franchigia secondo il valore per le persone di meno di 16 anni, dato che l'esenzione dall'IVA estera dipende dall'importo degli acquisti e non dal numero di persone interessate dallo sdoganamento.

3.2.3 Contrari alla riduzione a 150 franchi, favorevoli al mantenimento del limite di franchigia secondo il valore a 300 franchi

35 partecipanti respingono la proposta e chiedono che il limite di franchigia secondo il valore rimanga a 300 franchi:

Categoria	Partecipanti alla consultazione	Numero
Cantoni	BS, GL, NW, OW	4
Partiti	PSS, JFSG	2
Associazioni / altro	ACSI, Centre Patronal, economiesuisse, CFC, FRC, Garanto, Genève Aéroport, HKBB, IDHEAP, kf, USS, FPC, Spiritsuisse	13
Privati	-	16
Totale		35

La FPC ha inoltre presentato la petizione «Nessun abbassamento del limite di franchigia doganale». Benché poco pubblicizzata, è stata sottoscritta da 6528 persone.

I partecipanti hanno sostanzialmente motivato come segue il loro parere:

- i motivi del turismo degli acquisti all'estero non sono i vantaggi fiscali dati dal limite di franchigia secondo il valore, bensì i prezzi in parte molto più bassi nei Paesi limitrofi e il forte franco svizzero. Una riduzione del limite di franchigia secondo il valore non dissuade i consumatori dal fare acquisti all'estero;
- una riduzione del limite di franchigia secondo il valore non è opportuna in quanto porta unicamente a un onere amministrativo supplementare sproporzionato per i cittadini e per l'UDSC;
- questa misura non tocca solo i consumatori che si recano appositamente all'estero per fare acquisti, ma anche coloro che vanno in vacanza all'estero e poi tornano in Svizzera;
- con una riduzione del limite di franchigia secondo il valore le persone sono incentivate a ripartire gli acquisti su più viaggi all'estero e, di conseguenza, a effettuare maggiori sdoganamenti delle merci acquistate. Ciò potrebbe comportare un aumento del volume del traffico e delle colonne ai valichi di confine;
- il limite di franchigia secondo il valore di 300 franchi corrisponde agli standard internazionali: per le importazioni da Paesi terzi gli Stati dell'UE prevedono un limite di 300 euro (430 in caso di entrata per aereo o nave);
- disporre di possibilità di acquisto convenienti è essenziale per le persone con redditi bassi, in particolare perché esse sono già colpite dall'attuale forte rincaro;
- il forte aumento dell'onere amministrativo per i cittadini potrebbe comportare un aumento del contrabbando e le persone verrebbero criminalizzate a causa di importi esigui;

- più sdoganamenti allo sportello e casi di contrabbando richiedono un maggiore impiego di risorse dell'UDSC, senza che vi sia però un aumento delle entrate: le limitate risorse dell'UDSC vengono impiegate per «piccolezze» anziché per i compiti importanti;
- il turismo degli acquisti è solo una delle tante sfide che deve affrontare il commercio al dettaglio (p. es. commercio online);
- gli acquisti all'estero hanno un effetto disciplinante sui prezzi in Svizzera. Una riduzione del limite di franchigia secondo il valore contribuirebbe a rafforzare i prezzi elevati in Svizzera. Questo problema non si risolve con una burocratizzazione delle importazioni di merci;
- molti privati apprezzerrebbero che il Consiglio federale procedesse dapprima contro i prezzi esagerati all'importazione (supplemento per il mercato svizzero);
- non si comprende il motivo per cui la Confederazione da un canto ha abolito i dazi industriali e dall'altro vuole chiamare i cittadini a mettere mano al portafoglio;
- dato che il Consiglio federale è tenuto ad attuare la mozione 19.3975, la FPC e l'ACSI propongono di ridurre il limite di franchigia secondo il valore a 250 franchi (ciò che corrisponderebbe a una riduzione di quasi il 20 %).

3.2.4 Contrari alla proposta, favorevoli alla soppressione del limite di franchigia secondo il valore

Per i Cantoni *JU*, *SG* e *TG* una riduzione da 300 a 150 franchi non è sufficiente. Essi chiedono la soppressione completa del limite di franchigia secondo il valore.

L'effetto di una riduzione a 150 franchi è minima, in quanto vi sono diverse possibilità per poter comunque continuare ad effettuare acquisti esenti da imposta. Benché le Camere federali abbiano dato seguito alle due iniziative dei Cantoni di San Gallo e Turgovia che richiedono la soppressione del limite di franchigia secondo il valore, queste non sono ancora attuate: di conseguenza, il consumo interno ed estero continuano ad essere trattati in modo diverso dal punto di vista fiscale. Il doppio vantaggio fiscale per gli acquisti all'estero deve essere adeguato, così che i consumatori che acquistano in Svizzera non siano svantaggiati. In particolare nei Cantoni di confine, per il commercio al dettaglio è di importanza esistenziale poter essere concorrenziale rispetto ai Paesi limitrofi e non essere ulteriormente svantaggiato da regolamentazioni di diritto federale o da fattori legati all'ubicazione.

Qualora il Consiglio federale decidesse a sfavore di una soppressione del limite di franchigia secondo il valore, un limite di 50 franchi sarebbe un'alternativa accettabile.

3.2.5 Ulteriori proposte

I seguenti partecipanti alla consultazione hanno presentato ulteriori proposte legate alla riduzione del limite di franchigia secondo il valore:

- *Global Blue* propone un limite di franchigia di 150 franchi per le persone che hanno soggiornato al di fuori del Paese per meno di 24 ore e di 300 franchi (come finora) per gli altri. Chiede inoltre al Consiglio federale di valutare la possibilità di abbassare anche il limite di franchigia secondo il valore per gli acquisti esenti da imposta dei turisti stranieri all'esportazione (attualmente fr. 300). Tale misura gioverebbe all'economia e alle casse dello Stato;
- *EXPERTsuisse* afferma che il limite di franchigia secondo il valore deve essere, di principio, pari a zero, in quanto secondo il principio della territorialità il consumo deve essere tassato nel Paese: infatti, gli acquisti fino a 150 franchi effettuati in Svizzera non sono esenti dall'imposta sulle prestazioni eseguite sul territorio svizzero. Ai fini di una correttezza del sistema, il limite di franchigia secondo il valore dovrebbe essere ancora più

basso, affinché solo gli acquisti veramente insignificanti vengano importati in esenzione da imposta;

- La *Plateforme du commerce* è di principio a favore di una riduzione, senza specificare un importo, dato che i suoi membri hanno opinioni diverse in merito;
- il Cantone *TI* sottolinea che, a causa dell'aumento dei costi, una riduzione del limite di franchigia secondo il valore rischia di causare un'ulteriore contrazione del potere d'acquisto dei cittadini. Esso auspica quindi che gli effetti della diminuzione vengano analizzati tenendo conto degli interessi sia dei commercianti sia dei consumatori;
- due *privati* ritengono che il limite di franchigia secondo il valore debba essere aumentato a 400 o 500 franchi a causa del rincaro.

3.2.6 Altre richieste e osservazioni

Di seguito sono riportate altre richieste e osservazioni che, secondo i loro promotori, devono essere prese in considerazione nel valutare la riduzione del limite di franchigia secondo il valore:

- la *FPC* osserva che lo studio «Einkaufstourismus Schweiz 2022/2023», al quale si riferiscono regolarmente i sostenitori di un limite di 50 franchi, è sì stato pubblicato dall'Università di San Gallo, ma è stato sponsorizzato da SWISS RETAIL, Handelsverband.swiss e Aldi Suisse, tutti attori che aspirerebbero a un limite di franchigia secondo il valore più basso nella speranza di poterne trarre finanziariamente beneficio. Secondo tale studio un abbassamento a 50 franchi riduce di quasi il 33 per cento gli acquisti all'estero. Oltre alla mancanza di indipendenza, salta all'occhio il fatto che i risultati non si basano sul comportamento effettivo dei consumatori, bensì su quello previsto; e i due tipi di comportamento non coincidono in ogni caso («attitude–behavior gap»);
- l'*USS* esige che l'UDSC possa disporre delle risorse di personale supplementari necessarie qualora si decida una riduzione del limite di franchigia secondo il valore. *economie-suisse* e *Genève Aéroport* chiedono che la nuova disposizione non entri in vigore nel 2025, come previsto, bensì nel 2026. In questo modo, le imprese che sono in relazione con la dogana (p. es. gli aeroporti) hanno tempo sufficiente per adottare le misure necessarie. L'*USS* osserva inoltre che la soluzione migliore per il commercio al dettaglio svizzero sarebbe una valuta valutata correttamente: lo svantaggio concorrenziale derivante dalla sopravvalutazione del franco svizzero supera di molto l'IVA non riscossa per gli acquisti compresi tra 150 e 300 franchi;
- secondo l'*IDHEAP* la proposta di attuazione non è adatta per realizzare una maggiore equità fiscale nel traffico di confine. Anzi, comporterebbe numerose conseguenze negative sproporzionate;
- la *Plateforme du commerce* e *Genève Commerces / NODE* chiedono, oltre alla soppressione del limite di franchigia secondo il valore per le persone di meno di 16 anni, un aumento del personale doganale e una maggiore collaborazione tra le autorità doganali svizzere ed estere: non appena in un Paese limitrofo viene richiesta una restituzione dell'IVA, l'UDSC deve essere informato;
- benché il Cantone di *BS* non ritenga necessaria una riduzione del limite di franchigia secondo il valore, per il Consiglio di Stato è importante che vi siano condizioni di concorrenza eque per le imprese ed equità fiscale per i consumatori. Per questo motivo mira a un aumento della soglia, nei Paesi dell'UE limitrofi, a partire dalla quale è possibile una restituzione dell'IVA. Questa soluzione renderebbe meno burocratico il passaggio del confine;
- il turismo degli acquisti è solo una delle tante sfide che deve affrontare il commercio al dettaglio. Per la *HKBB* è importante che la politica crei le condizioni quadro corrette per la Svizzera e sgravi le imprese. Ciò significa, per esempio, che il traffico deve essere

strutturato in modo che i consumatori e i fornitori raggiungano rapidamente i negozi. Inoltre, le imprese non devono essere gravate da nuove imposte e tasse e le procedure devono essere ulteriormente semplificate e digitalizzate;

- più *privati* chiedono al Consiglio federale di spiegare gli svantaggi economici della soluzione proposta mettendo a confronto le maggiori entrate e il maggiore onere, di illustrare il deflusso di denaro e la massimizzazione dei profitti degli importatori e dei produttori esteri dovuti ai prezzi eccessivi in Svizzera nonché di illustrare l'aggravio medio per le singole economie domestiche a causa del supplemento per il mercato svizzero.

4 Elenco dei partecipanti alla consultazione

4.1 Cantoni, Conferenza dei Governi cantonali e Principato del Liechtenstein

Abbreviazione	Denominazione esatta
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich

4.2 Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Abbreviazione	Denominazione esatta
I Verdi	Verdi svizzeri
PLR	PLR. I Liberali
PSS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione democratica di centro

4.3 Associazioni mantello nazionali dell'economia

Abbreviazione	Denominazione esatta
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere
usam	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione Svizzera dei Contadini
USS	Unione sindacale svizzera

4.4 Altre organizzazioni

Abbreviazione	Denominazione esatta
ACSI	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana
AMG	Association des Marchés de Genève
ASVEI	Associazione Svizzera Viticoltori–Vinificatori
CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
Centre Patronal	Centre Patronal
CFC	Commissione federale del consumo
EXPERTsuisse	Associazione svizzera degli esperti in revisione contabile, fiscalità e consulenza fiduciaria
Federcommercio	Federcommercio
FER	Fédération des entreprises Romandes
Fial	Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere
Flughafen Zürich	Flughafen Zürich
FPC	Fondazione per la protezione dei consumatori
FRC	Fédération Romande des consommateurs
FST	Federazione svizzera del turismo
FSV	Federazione svizzera dei viticoltori

Garanto	Il sindacato del personale delle dogane
GastroSuisse	GastroSuisse
Genève Aéroport	Genève Aéroport
Genève Commerces / NODE	Genève Commerces -- Association du commerce de détail genevois composée / NODE – Nouvelle Organisation Des Entrepreneurs
Global Blue	Global Blue Schweiz AG
GVBS	Gewerbeverband Basel-Stadt
HKBB	Handelskammer beider Basel
IDHEAP	Institut de hautes études en administration publique, Université de Lausanne
IG Detailhandel	IG Detailhandel Schweiz
IVVG	Interprofession du vignoble et des vins de Genève
JFSG	Jungfreisinnige Kanton St. Gallen
KAMS	Kreuzlinger Initiative zur Abschaffung der Mehrwertsteuersubvention
kf	Forum svizzero dei consumatori
KGV	KMU- und Gewerbeverband Kanton Zürich
Plateforme du Commerce	La Plateforme du Commerce
Prométerre	Prométerre – Association vaudoise de promotion des métiers de la terre
PSL	Produttori svizzeri di latte
Spiritsuisse	Spiritsuisse
SWISS RETAIL	SWISS RETAIL FEDERATION
Swiss Textiles	Federazione tessile svizzera
TGV	Thurgauer Gewerbeverband
UPSC	Unione Professionale Svizzera della Carne

4.5 Privati

Abbreviazione	Denominazione esatta
	Fleury Daniel
	Greub Jeannette
	Greub Sandra
	Höltschi Peter
	Kenel Thierry

Klein Fritz Thomas
Kron Manfred
Küchler Marcel
Madeira Antonio
Meier Robert
Profeta Marco
Röthlisberger Werner
Senn H.P.
Stehr Christian
Stehr Ute
Stöcklin Nico
Süess Armin
Tscharland Raphael G.